

IL TRIBUNA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e del Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati —
 Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cost: 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cost: 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 Pagamenti anticipati —
 Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barbisio

IL BANCHETTO DEI SINDACI

Torino 28. Al gran ballo presso il principe Amedeo intervennero i Reali, Tommaso, la duchessa madre, la principessa di Baviera, gli altri dignitari dello Stato e parecchie centinaia di invitati.

Al pranzo, offerto dal municipio al sindaco sono intervenuti circa 160 invitati compresi il corpo diplomatico, Mancini, il presidente del Senato, Spantigati per la presidenza della Camera, i senatori, i deputati, la stampa.

Parlo Sambuy disse che un anno fa era dubbioso di accettare il mandato di sindaco di Torino perché la coscienza gli faceva temere di essere impari al compito. Accettò pensando che sarebbe toccato a lui portare il saluto di Torino ai sindaci d'Italia.

I rappresentanti esteri sono venuti a vedere la festa del lavoro che oggi gli Italiani celebrano uniti. L'Europa intera ci applaudirà e di questo applauso saremo fieri.

Rivolgiamo lo sguardo a Superga ove riposano i generali del martire di Oporto, alla reggia ove maturarono i destini d'Italia, a Santena ove riposa la salma del grande statista italiano (appiarsi).

Brinda alla Stella d'Italia che brillò su Vittorio e Umberto. Termina al grido di viva il Re, viva Casa Savoia. (Gli evviva prolungansi vivissimi).

Keudell, parlando in italiano, ringraziava anche a nome dei colleghi il comitato dell'esposizione. Questa più che italiana si può dire internazionale. Bene disse Amedeo che Torino è la culla del risorgimento economico d'Italia. Fa voti per il continuo progresso. Ricorda brevemente la storia d'Italia, accenna principalmente alla serie di avvenimenti quasi miracolosi che crearono l'indipendenza e unità d'Italia. Nota la ristaurazione delle finanze italiane che fece buon senso all'estero e grida: viva l'Italia (applausi vivissimi).

Mancini dice che alle calde ed eloquenti parole di simpatia espresse da Keudell a nome anche degli altri diplomatici, risponde ringraziando a nome dell'Italia e del governo. Ringrazia i rappresentanti esteri che lavorano a stringere sempre più i vincoli tra le loro nazioni e l'Italia; che accettarono l'invito alla festa del lavoro e della pace. Insegna a Torino, assillato di proseliti, ostiti dalle grandi iniziative, dai sacrifici, iniziative dell'impresa dell'unità politica, dell'indipendenza economica. Rallegrasi di vedere uniti i sindaci d'Italia attorno a quello di Torino, simboleggianti l'unità italiana. A nome di Depretis e del governo elogia l'esposizione e gli ordinatori, saluta i sindaci, brinda ai rappresentanti delle nazioni estere e dei loro capi (applausi).

Torlonia per Roma e per i sindaci

— Che venga gettato fuori! decise Gonzaga rivolgendosi lo sguardo.

— Tosto la folla s'impadronì del povero diavolo, gridando: — Alla riviera! alla riviera!

— Erano le cinque di sera. Il primo rimpicciolo della campana di chiusura risuonò nella via Quincampoix. I terribili accidenti che si rinnovavano ogni giorno avevano determinato l'autorità a proibire i negoziati delle azioni dopo calata la notte. Era sempre in quell'ultimo momento che il delirio del giuoco arrivava al suo colmo. L'avrete detta una zuffa. Si pigliavano pel collo, i clamori si incrociavano tanto forti che non si finiva non che in un unico e medesimo urlo.

— Iddio sa se il gobbo aveva il suo da fare! ma il suo sguardo non abbandonava punto Gonzaga.

— Egli aveva udito quel nome di Chaverny.

— Si chiude!... si chiude! gridava la moltitudine. Presto! presto!

— Sp' Ecco lì, detto Giomo, avesse avuto parecchie dozzine di gobbo, quale fortuna!

— Che cosa volete dirmi del marchese di Chaverny, monsignore? chiese Peyrolles.

— Gonzaga stava facendo un segno di festa protettore ed altiero per rispondere al saluto dei suoi affigliati.

— Egli era realmente ingrandito dalla vigilia, riguardo a quelli che si erano impiccioliti.

— Chaverny, ripeté con aria distratta, ha sì... Chaverny... Mi fa pensiero ora che bisogna ch'io parli a quel gobbo.

— E la fanciulla? non è forse pericoloso lasciarla al padiglione?

Sintomi gravi

Il Masaniello giuntoci da Napoli, reca la notizia seguente:

La mattina di Pasqua circa dieci ore prima dell'accidid, un soldato calabrese certo Ugo Lazzarini, del 19 reggimento, stanco delle varie pene disciplinari che doveva scontare, diè di piglia ad un fucile, ed in un momento di esaltazione nervosa, lo spianò contro una massa di soldati minacciandoli di morte.

Il disgraziato fu per fortuna disarmato dal sergente Gabriele della propria compagnia, e quindi preso e condotto in cella di rigore, si fece rapporto del fatto ai superiori.

Questo avvenimento di un relativa importanza fu esorbitato da quello del Misdes, il quale, come si sa, operò l'accidid la sera del medesimo giorno di Pasqua.

Intanto, procedendo nella istruzione del processo, è stato interrogato anche il soldato Lazzarini.

Costui ha dichiarato che se non veniva impedito avrebbe fatto lui ciò che dopo poco fece il Misdes.

Questo il fatto in tutta la sua veridicità, ogni altra versione è quindi inesatta.

La gravità di questo fatto è eccezionale, e l'aver preceduto anziché seguito l'accidid di Pizzofalcone fuigi dall'attenuare l'impressione, non fa che renderla più profonda.

Ugo Lazzarini che poche ore prima del triste caso impugna pazientemente il fucile contro i suoi camerati; un altro soldato che — a quel che ci dicono particolari informazioni — accudì l'ecidid, scrive col carbone sul muro le sue congratulazioni all'assassino con promessa di aiutarlo alla sua volta; l'appartenero il Lazzarini come il Misdes, e forse come l'anonimo scrittore alla Galabria, sono sintomi gravissimi di una profonda demoralizzazione delle truppe di guardia a Napoli, e spiegano ad evidenza la vigorosa repressione ordinata dal ministero, ed il processo iniziato contro gli ufficiali ed i graduati del reggimento cui era iscritto il Misdes.

Una delle ragioni più serie le quali hanno giustificato e giustificano in Italia il mantenimento di un forte esercito permanente, si è appunto che questo esercito debba cementare moralmente quella unità che materialmente è chiamata a diffondere.

Ora da che deriva egli, che la dentro, proprio in quella scuola di fratellanza, si accentuino più fieri e più selvaggi gli odii regionali?

Vi sarebbe per avventura da imputare parte della colpa alle grette tradizioni che ancora si mantengono, al metodo che si segue, o a coloro che sono preposti all'educazione del soldato?

— Che venga gettato fuori! decise Gonzaga rivolgendosi lo sguardo.

— Tosto la folla s'impadronì del povero diavolo, gridando: — Alla riviera! alla riviera!

— Erano le cinque di sera. Il primo rimpicciolo della campana di chiusura risuonò nella via Quincampoix. I terribili accidenti che si rinnovavano ogni giorno avevano determinato l'autorità a proibire i negoziati delle azioni dopo calata la notte. Era sempre in quell'ultimo momento che il delirio del giuoco arrivava al suo colmo. L'avrete detta una zuffa. Si pigliavano pel collo, i clamori si incrociavano tanto forti che non si finiva non che in un unico e medesimo urlo.

— Iddio sa se il gobbo aveva il suo da fare! ma il suo sguardo non abbandonava punto Gonzaga.

— Egli aveva udito quel nome di Chaverny.

— Si chiude!... si chiude! gridava la moltitudine. Presto! presto!

— Sp' Ecco lì, detto Giomo, avesse avuto parecchie dozzine di gobbo, quale fortuna!

— Che cosa volete dirmi del marchese di Chaverny, monsignore? chiese Peyrolles.

— Gonzaga stava facendo un segno di festa protettore ed altiero per rispondere al saluto dei suoi affigliati.

— Egli era realmente ingrandito dalla vigilia, riguardo a quelli che si erano impiccioliti.

LE COSE D'EGITTO

Il corrispondente del Times dal Cairo, dà notizia della seduta del Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo giovedì al palazzo del Kedive.

L'adunata non è durata che 20 minuti; Nubar pascià, presidente del Consiglio aprì la discussione domandando quali misure sarebbero necessarie per mantenere l'ordine nell'Alto Egitto nel caso probabile Kartum, Berber e Dongola cedessero in mano dei ribelli.

Quasi tutti i ministri presenti risposero che bisognerebbe impiegare la forza militare.

Riaz pascià, da parte sua, dichiarò che se errori furono commessi, è l'Inghilterra che deve portarne la responsabilità; che la disorganizzazione, l'anarchia, il brigantaggio che regnano nel paese, sono dovuti alla politica inglese e che per conseguenza è all'Inghilterra e non al governo egiziano ch'incumbè il dovere di trovare i mezzi di rimediare al male.

Il Times, nel suo numero del 25, ieri pervenuto, ha preso atto delle parole pronunciate giovedì notte alla Camera dei Comuni da Gladstone, che il governo riconosca suo dovere di vegliare alla salvezza del generale Gordon.

«Ma — aggiunge il Times — il signor Gladstone s'inganna se crede che basti invitare il generale Gordon a lasciare Kartum. Il generale non è uomo da abbandonare i suoi amici e seguaci, e la città di Kartum dev'essere salvata con lui.»

Dunque è necessaria una spedizione inglese, esclusivamente inglese perchè — come notava un dispartito inglese dal Cairo — le truppe inglesi sono ripugnanti a servire unitamente alle egiziane perchè se ne fidano poco. Il corrispondente del Times telegrafava ieri l'altro dal Cairo:

«Un ufficiale inglese che conosce bene il Sudan e che è amico intimo del generale Gordon dice di aver prove che Zohbeh pascià dispera attualmente contro il generale, o che è esso Zohbeh la causa della recente sollevazione delle tribù del dintorni di Kartum.»

Ma lo stesso dispartito dice che questa spedizione non potrebbe aver luogo che nella buona stagione e disgraziatamente si entra ora in Egitto nella ca-

ne, Oriol, ecc., si erano avvicinati a Gonzaga col cappello in mano.

Gonzaga aveva gli occhi fissi sul gobbo che, seduto sopra una pietra davanti alla porta della sua nicchia, non pareva punto disposto ad uscire. Egli contava tranquillamente il contenuto del suo gran sacco di cui provava, almeno apparentemente, molta soddisfazione ciò facendo.

— Nel abbiamo cercato notizie di vostra salute stamane, signor uogino, disse Navailles.

— E siamo stati contenti, aggiunse Nocè, di sapere che non eravate troppo riancito dalle fatiche della festa di ieri.

— Vi è qualche cosa che affatica assai più del piacere, signori, rispose Gonzaga, è l'inquietudine.

— Il fatto è, disse Oriol che voleva ad ogni costo intrammettersi, il fatto è che l'inquietudine... io, io son fatto così... quando si è inquieti...

— Ordinariamente, Gonzaga era buon principe e veniva in aiuto dei suoi cortigiani che si accingevano, ma questa volta, egli lasciò che Oriol si perdesse.

— Quando rideva sulla pietra.

Gonzaga ebbe fuitto di contare il suo denaro, torse il collo al suo sacco di cuoio e l'attaccò accuratamente con una corda.

Poi si dispose ad entrare nella sua capanna.

— Orsù, Giomo! gli disse un guardiano; conit forse di coricarti qui?

— Sì, mio caro, rispose il gobbo; ho portato quel che mi occorre per ciò.

Il guardiano scoppì dal ridere. Quel signori lo imitarono, eccetto il principe di Gonzaga che rimase serio.

In Italia

La lotta per la vita

Una battaglia nell'ufficio d'un giornale.

Leggiamo nella Tribuna:

I proprietari della tipografia in cui si stampa la Gazzetta d'Italia posta sulla piazzetta Margana numero 30, saranno, per commemorare qualche lira al giorno, di essere a quanto sembra ai fratelli Capaccini l'accolla del giornale, impiegandovi degli operai, che trovandosi a spasso si fossero contentati di una marce molto al disotto de to della tariffa ormai accettata da tutti per quel genere di lavoro.

Stamane verso mezzogiorno, i nuovi operai, unitamente ai loro padroni si sono presentati alla tipografia per prendere possesso del loro nuovo impiego, dicendo in buoni termini agli altri:

— Andatevene.

Come era da prevedersi gli antichi operai si sono ribellati a questa specie di soverchieria, e dopo avere mandato tutto all'aria, caratteri, casse, torchi e balastre, facendosi eredi di tutti i rulli cilindri e magari torchi, hanno incominciata tale una battaglia che l'operaio Dionisio Rivera del nuovo ufficio del invariato, si baciò tra buoni amici e di cui ad il braccio destro è una alla testa.

Finita la battaglia e respinto il nemico i vecchi difensori della piazza o stamperia che sia, ne uscirono chiudendo la porta a doppia mandata.

Il direttore, sempre dell'antico personale tipografico, signor Tebaldo Bionconi, un bravo uomo di 34 anni, padre

— Giustizia monsignore! esclamo.

— Giustizia i ripeterono allegrement quei signori.

— E peccato che Chaverny non stia qui, aggiunse Navailles; lo si avrebbe incaricato di dare questa grave ed importante sentenza.

Gonzaga con un gesto reclamò il silenzio.

— Ognuno deve uscire al suono della campana, disse, è il regolamento.

Monsignore, replicò Beopo Il detto Giomo così breve e preciso d'un avvocato, che stabilisse le sue conclusioni; vi prego a voler ben considerare che io non sono nella posizione generale; tutti non hanno preso in affitto il canile...

— Ben trovati! gridarono gli uni.

— Gli altri dissero:

— Che cosa prova ciò?

(Continua)

140 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dal Francese.)

— Falsa! si diceva, è falsa!
 — E' un' infamia!... falsificare la firma del crédito!

— Profanare il simbolo della pubblica fortuna!

— Impedire le transazioni! rovinare il commercio!

— Anzitutto! il falsario! annegatelo! quel miserabile!

— Il piccolo Oriol, Montaubert, Taranne e gli altri gridavano come aquile.

— Il povero disgraziato fu condotto semivivo dinanzi a Gonzaga. Il suo delitto consisteva nell'aver colorito d'azzurro un'azione bianca per usare del bafeddio della piccola ricompensa destinata temporaneamente ai titoli di moda.

— Pietà! pietà! gridava; io non aveva compreso tutta l'enormità del mio delitto!

— Monsignore! disse Peyrolles, qui non si vedono che falsari!

— Monsignore, aggiunse Montaubert, oppure un esempio!

— E la folla?

— Orrore! infamia! Un falso! Abilo scellerato! non gli si dia perdono!

di famiglia e abilissimo operaio, dopo essere stato chiamato dall'ispettore, Piccinelli e avergli detto che lui si rendeva responsabile di tutto l'accaduto, temendo, si è dato alle conseguenze di questa sua scelta: e spartana dichiarazione, è andato in uno di quei luoghi, relativamente comodi, che sta precisamente dietro la tribuna di Tor dei specchi e stimolando bledgi che non aveva e si è chiuso dentro in uno dei camerini e si è tirato due colpi di revolver in direzione proprio del cervello.

Alla detenzione si penetrò nel camerino dove fu trovato il povero. Bocconi proprio bocconi e mezzo spirante.

Raccolto fu trasportato alla Concazione, dove, alquanto, molto probabilmente, dovrà essere operato, per estrarre un proiettile che gli è penetrato nello zigomo a destra.

Salve complicazioni, si spera fin ora che l'infelice possa salvarsi.

A domani altri particolari.

All' Estero

I dramma di san Filippo.

Leggiamo nel Pensiero di Nizza, giunto oggi: ieri sera 28, circa le 8 e mezza, nella regione di san Filippo, di facciata al ballo pubblico, avvenne una rissa tra operai italiani e francesi.

Revolerato, coltellate, bastonate andavano come Dio le mandava. Il signor Girardi, ispettore di polizia, che trovavasi sul luogo, si precipitò in mezzo ai combattenti, seguito presto da molti agenti, ed aiutato da molti assistenti, da guardie ed artiglieri, accorsi sul luogo, si procedette all'arresto d'una ventina di essi, mentre la maggior parte prese la fuga.

Otto degli arrestati erano più o meno feriti, uno di loro lo si dovette trasportare all'ospedale. Un agente ricevette alcune bastonate ed un altro ebbe la tunica tutta stradolata.

L'attentato di Cracovia. Sleggrafano da Cracovia alla W. A. Zeitung.

Oltre i compagni di Bilek Malankowicz, che ha gettato il petardo furono arrestati ancora due altri anarchici.

L'attentato sarebbe stato posto in scena dai socialisti condannati a Cracovia il 28 marzo.

Quattro sono oriundi dalla Russia.

Il Dziennik annunzia: I socialisti che accoltano la loro patria, si sarebbero intesi in proposito con gli autori dell'attentato nell'occasione di una visita di questi ultimi nel carcere, alla presenza del giudice istruttore.

In Provincia

Cividale 29 aprile.

Un presidente che si dimette.

Ieri sera, in seguito a voto di sfiducia manifestato dal Consiglio della Società operaia, l'egregio presidente sig. D'Orlandi, Alberti, dichiarò che da quel momento intendeva di essere sollevato dalla sua carica.

La determinazione del sig. D'Orlandi è stata accolta con sommo dispiacere, tanto dalla maggioranza dei soci, quanto da tutti quelli che sebbene estranei al sodalizio, conoscono le pregiate sue doti.

In seguito alle dimissioni del presidente si prevede che buona parte del Consiglio, che fa pena come va, ne seguirà l'esempio.

Pepici crisi su tutta la linea. Si trattava di una petizione firmata da oltre cento soci, nella quale si chiedeva, a titolo di gratificazione, di corrispondere una somma al medico gratuito della Società. Inutile aggiungere venne respinta.

Il bello però si è, che chi volle provocare calorosamente le dimissioni del presidente, non ha neppure un oncia di cervello. Così, per dire qualche cosa, incominciò ad offendere la Direzione e finì col dare degli insulti a tutti quei cento soci che firmarono la petizione, senza riflettere che fra quelle firme figurano le principali persone del paese, e che volere o non volere costituiscono la volontà di un terzo dei soci.

Vedremo come l'andrà a finire. K.

Nella corrispondenza ieri inserita e datata da Cividale, si parlava, in termini un po' troppo vivaci della compagnia Veneziana di operai, e specialmente veniva in essa accennato alla prima donna signora Elisa Checchini.

Il nostro giornale, ai suoi corrispondenti ordinari della provincia, accorda ampia facoltà di scrivere e non si per-

mette di fare dei tagli, perciò il più delle volte, trattandosi di lettere inviate da corrispondenti ordinari, come quella di cui parliamo, non si guardano quasi. Il linguaggio però dei corrispondenti Virgola, si riguarda della signora Checchini è stato, trattandosi di un'artista debuttante, troppo vivace e noi le abbiamo avvertito, sicuri che il nostro corrispondente deplorerebbe con noi l'accaduto.

Feletto Umberto 30 aprile.

Conforme a nostro programma la società accadrà libertà di svolgere la grave questione di Feletto, quantunque un altro giornale, sedicente liberale si abbia permesso di biasimare la nostra condotta correttissima e strettamente legale, con parole sconvenienti degne di chi le scrisse.

Sappia il pubblico che i lavori di prosa assenti in esito ad asta pubblica da un muratore di questo Comune vennero ritenuti pessimi da questi artisti muratori fin da quando si eseguivano e dopo compiuti. Sorsero delle critiche. Il Sindaco, difendendo l'impresa incaricò di metter proprio il prof. Falconi d'una visita e relazione relativa.

Questa relazione venne dal Sindaco letta trionfalmente al Consiglio Comunale dopo aver dato dei maldicenti e paggio ai due Consiglieri che avevano assunto di difendere gli interessi dei contribuenti. E cosa conteneva questa relazione? Una completa critica dei lavori in cemento, (che per esser a rapida presa in 4 mesi non s'era indurito) ed una speranza che il tempo li avrebbe consolidati. Gli oppositori gli contrapposero l'ing. Cossentino, che visitati in apposita relazione dichiarava il pessimo stato di detti lavori, colla differenza che non lasciava alcuna speranza di consolidamento.

In seguito a ciò il sindaco stesso si persuase o forse persuaderà del malanno, ma novello Fabio cunctator, rimase nel temporeggiare ogni sua speranza. Chi sa, avrà detto, o gli oppositori si stancheranno, o il stancherò io, od a fatti compiuti taceranno. Finalmente ad un anno dal compimento dei lavori viene nominato dal Consiglio l'ingegnere Colaudstora.

Chi riuscì eletto con stupore degli oppositori?

L'ingegner prof. Falconi. I comunisti per dir il vero temevano da tal nomina. Ma il prof. Falconi diede una solenne smentita ai dubbi sorti in paese e da vero ed onesto professionista nel suo verbale di laudo confermò pienamente le critiche degli operai di Feletto. Credete che il Sindaco, che aveva tanta fiducia in lui e che suggerì per certo la sua nomina, sia stato contento del giudizio dell'egregio Professore emesso? Tutt'altro, anzi da quanto si vociferava qui, da quanto si udì da persona che si dea ritenere ben informata, egli ha provocato dall'Autorità Prefettizia o Provinciale un nuovo sopralluogo ai lavori stessi e che si farà fra pochi giorni.

Ora si domanda al sindaco stesso: perché malgrado nichilista e promesso non comunicato al Consiglio il verbale di laudo effettuato da oltre tre mesi? E questo il calcolo che egli fa dei legali rappresentanti di coloro che pagano? E forse egli un nottolone che tiene la bocca e ritiene tutti ignoranti i Consiglieri? Ed ammessa per vera la prima e la seconda versione recata forse danno al Comune il giudizio dell'ingegnere nominato dal Consiglio per provocare un nuovo sopralluogo? Non tocca forse all'impresa di provocare una nuova visita per tutelare i suoi interessi minacciati dal giudizio dell'ingegnere del Comune?

Come a questo pasticcio che da una parte si trovano alcuni Consiglieri ed i Comunisti e dall'altra il Sindaco e l'impresa?

È meraviglia forse se nei primi sorresse il sospetto, che sia tutt'uno questa e quello?

Provvedenti, Consules! Io per me non capisco più nulla e mi fa solo meraviglia che dopo si lunge e piove combattimento l'Antartid doppiamente non abbia ancor compresa la sua parte. Io sono un ignorante, ma confesso che non occorre tanto discernimento per saper da che parte sta il torto, vedendo un Sindaco attaccato sì gravemente a grossolanamente e che, alle accuse o non risponde a tono o non risponde affatto. Certuni a difesa dei lavori portano in campo che l'acqua scorse da queste fontane. Rispondo, che si poteva risparmiare alle fonti lire 7, mille di spesa d'acqua raccolta come che sia, e col tubi scorrerebbe nulla di meno in Feletto.

F. A. D.

Per il annunzio a Garibaldi. Una persona si scrive indicandoci parecchi progetti di spettacoli

per incremento al fondo destinato all'erezione del Monumento al grande Eroe.

Nondimeno conto delle idee esternate, ma gradiamo inopportuno, progettare mille cose, in una volta, tanto più che andiamo tardi nella opera e tutto pratico del Comitato.

Al più vorremmo, che le feste o la Lettera venissero chiuse con un gran concerto di dilettanti ed artisti friulani da darci per esempio nello sale della Loggia Municipale.

Via Anton Lazzaro Moro. Questa via è così trascurata, che pare che appartenga ad una città colta e civile pare si trovi in un borgo della Bozia.

Dalla casa esce o si spande per i rigagnoli della via una melma, fetida che appesce l'aria.

Questo lago l'abbiamo fatto ancora una volta, ed ora che si avvicina la stagione estiva preghiamo la commissione sanitaria a voler prendere in proposito qualche provvedimento per non lasciarci di presso quel focolare d'infezione.

Via Ciccogna. Per correre dal pozzo di via Ciccogna l'acqua di una casa di via Ciccogna tempo fa veniva riattata una tubatura in mezzo la via.

Rimesso poscia il scolo troppo in premura e mentre il terreno era amoso, ora lungo la via c'è un abbastraglio del terreno che mette in pericolo coloro che devono traversare la strada.

Oltre a ciò, poi, lo stato generale di via Ciccogna è deplorabilissimo.

Sordo-muti. Presidente della Società di mutuo soccorso fra i sordo-muti a Roma è un nostro concittadino il signor Francesco Micheloni.

Abbiamo ricevuto il bilancio consuntivo per l'anno 1883-84 dal quale rileviamo:

Che al 31 maggio 1882 il patrimonio sociale era di L. 990,47.

Che le entrate dell'anno 1883 sommarono a L. 2,058,21.

Che le spese dello stesso periodo ascessero a L. 795,95 e che quindi il patrimonio sociale, al 10 aprile corr. era di L. 2,263,09.

Le spese sostenute durante l'esercizio 1883 furono di L. 624,35 per Amministrazione, di L. 14,85 per cancelleria, di L. 148,75 per sussidi ad ammalati e di L. 770 per vettura al medico.

Del buon andamento di questa florida istituzione noi, ci congratuliamo col nostro concittadino Francesco Micheloni suo Presidente.

Malore. I soldati del 40° reggimento di artiglieria, reduci dall'assedio di Capri, ritornavano ieri verso le 2 pom. in Castello dalla parte del Giardino.

Proprio sulla strada della Riva ad un povero soldato inculse male e dovette essere sorretto dai suoi compagni e portato in infermeria.

Metitica. Raccontando il fatto di quella sarveta, che un gruppo di ragazzi sulla piazza Garibaldi l'altro giorno, fermava con parole sconvenienti abbiamo sulla fede della persona riferita, detto che i ragazzi erano studenti dell'Istituto Tecnico.

Degli allievi dell'Istituto sono venuti da noi e, confermandoci interamente l'accaduto, ci dichiararono che quei poco lodabili giovani non sono studenti dell'Istituto ma bensì delle Scuole Tecniche.

Leva per giovani del 1884. I consigli di leva sono convocati per 2 giugno prossimo per proclamare l'apertura della sessione ordinaria della leva militare dei giovani nati nel 1864.

L'estrazione a sorte comincerà col 1° luglio prossimo a dev'essere completa non più tardi del 31 dello stesso mese.

I consigli di leva incominceranno le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti nel giorno 11 agosto e chiuderanno la sessione ordinaria il 18 ottobre successivo.

Col progetto presentato alla Camera dall'on. Ferrero, il contingente di prima categoria per i nati nel 1864 è fissato ad 80 mila uomini.

Per 25 mila uomini, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitato a due anni.

Cose ferroviarie. Abbiamo ricevuto dal ministero dei lavori pubblici, direzione generale delle strade ferrate, il prospetto dei prodotti delle ferrovie per mese di gennaio 1884 da cui togliamo i seguenti dati.

La lunghezza complessiva della rete ascende a chilometri 9688, cioè a 402 chilometri in più a paragone del 31 gennaio 1883.

Prodotti lordi, dedotte le tasse erariali, nel gennaio 1884 L. 45,609,182; prodotto chilometrico L. 1,632.

Aumento in confronto del gennaio precedente L. 1,807,850 di prodotto assoluto e L. 71 di prodotto chilometrico. Concorsero all'aumento tutti i capitoli di prodotto, massimamente tuttavia le au-

mento verificatosi nel trasporto delle merci a piccola velocità; superò il milione.

È una conseguenza in mala parte della Esposizione generale di Torino.

Il debito pubblico. Il comm. Novelli ha pubblicato la situazione del debito pubblico dello Stato al 1° aprile 1884.

Il capitale del debito stesso ascende a lire 9 miliardi, 904 milioni e 833,118,27. La rendita annuale che per essi pagasi è di lire 434,623,430,23.

Una buona notizia per i pittori. Ecco una bella occasione per i giovani artisti.

Il Municipio di Bologna ha aperto il concorso al premio Curlandese di L. 1000, devoluto quest'anno, per ragione di tempo, alla pittura.

I concorrenti dovranno eseguire un quadro storico ad olio, di dimensione non minore di un metro e mezzo quadrato.

Dovranno i concorrenti a questo premio mandare le loro opere alla segreteria della Regia Accademia di belle arti di quella città prima del 24 dicembre p. v.

Per i maestri elementari. Sulle intenzioni del Governo circa i maestri elementari si hanno le seguenti informazioni.

L'onorevole Coppino vorrebbe assolutamente che si discutesse il noto progetto sul miglioramento della sorte dei maestri elementari, di cui è autore l'onorevole Bacelli, e di cui egli fu relatore modificandone sensibilmente parecchie disposizioni. Quelle disposizioni sono destinate a sollevare alquanto le condizioni morali dei maestri elementari e a garantirli nella loro posizione, sia per la stabilità, sia per la rigorosa e puntuale riscossione degli onorari loro assegnati dai Comuni. Ma di aumento di stipendio non si parla. Questa parte che sarebbe la più importante e certamente la più giusta ed urgente, viene per ora riservata.

Assiderasi che l'onorevole Coppino ha preso impegno coll'onorevole Martini, nuovo segretario generale, di lavorare attorno ad un progetto al riguardo nell'estate, e apprestarlo nel novembre chiedendone la discussione immediata al Parlamento.

Col nuovo aumento di stipendi il Governo vuole anche assicurare un miglior insegnamento, e al Ministero si sta studiando il modo di conciliare questo bisogno con quella specie di inamovibilità garantita del disegno già presentato alla Camera.

Un tanto stipendio. Presso la scuola superiore di commercio in Venezia è aperto un concorso alla cattedra di pratica commerciale, cui è assegnato uno stipendio di lire 5000. Condizione prima del concorso è la presentazione, non più tardi del 15 luglio, di un lavoro che mostri come il concorrente condurrebbe questo insegnamento.

Il programma per detto lavoro e le altre condizioni del concorso, saranno spedite a volta di corriere a chiunque ne farà domanda alla scuola.

Per le signore. Ecco della notizia, per le signore. I colori preferiti della stagione sono il verde pino, il rosso rame, il tea, il blu-lapis. Questi colori sono chiamati a grandi successi con le vesti di seta cangiante, cioè in favore specie in opale.

Nel genere di fantasia, i tutti ricami e broccati a punti di tappezzeria o con floccetti scintillati a colori vivi, coi ricami in perle, sono la gran ricchezza del momento.

I madrasimi ricami si fanno sul cuscino di India, e pari titolo di fantasia ha il merletto in pizzo che copre l'abito trasparente.

Le paglie abb'anno fatto notevoli cambiamenti nell'anno passato, specie quelle a fili d'oro e tregocia. Soltamente in luogo di frutta e fiori ci si mettono su dei mazzi di funghi del più strano e crittogamo effetto.

Gli stralini montanti alla Richelieu saranno l'accompagnamento più degno delle toilette d'estate: cereate, possibilmente d'introdurre le calze di pelle di quanto ora si voga a Parigi.

Dai piedini alle manine, per effetto del guanto, il passaggio è breve. Le mitaine si porteranno molto poco. In ricambio si porteranno molti i guanti lunghi di seta. Fiori d'eleganza è il guanto di seta color crema, anche per teatro o ricevimento.

Il processo Midea. Il processo del soldato Midea comincerà al tribunale militare di Napoli nella prima quindicina di maggio.

Gli avvocati signori Nicola Marciano, Marcello Poello e signor Carlo Valiani, per invito della famiglia, hanno assunta la difesa del Midea.

Nota allegra

Sponzetti è talmente micidiale da non vedere la punta del suo naso. L'altro giorno passando per il Giardino da del capo nel fianco di una vacca, condotta da un villanolo.

Uomo ammodo, innanzi tutto Sponzetti si scuote il capo, e taciturnandosi col cappello in mano, mormora:

— Millo aqsoj, nighra! Nel rilevato il capo si accorge dell'inganno, e prosegue la strada mastocando fra i denti.

Non ha ancora fatto venti passi che da un mal garbo nelle spalle di sua suocera: questa volta Sponzetti, edotto dall'esperienza, esclama rabbiosamente:

— Sempre quella vecchia vacca! Figurarsi il muso della signora!

Quattro ignoti, penetrati nella stanza in un palazzo, afferrano il servo che dorme nella prima stanza e gli dicono a voce bassa e colla pistola alla mano:

— Se parli, sei morto. — Manzogna, risponde l'altro, se parlo è segno che sono vivo!

Sciarada

So nel primo a Tancredi
Clorinda avesse letto,
D'amor vinta ai suoi piedi
Sarla caduta in un detto.
Del sangue il mio secondo,
Ora del latte è parte,
La qual si toglie, il mondo
Intiero ne sa l'arte.
Sul tutto mio salite,
La spada in man serrata.
Con sguardo ed detto ardito,
Sta il capo dell'armata;
Se in fuga vien salvato
Al tutto solo è grato.

Spiegazione dell'ultima Sciarada.
Ramo-lapalo

Varietà

Togliam dalla Voce della Verità, un articolo che non è pagamento:

«I taluni nostri abbonati ci scrivono per sapere se realmente sono vere le virtù dello Scropolo di Parigina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma, tante volte annunziate nel nostro giornale. Per verità noi non ci crediamo competenti a giudicare le virtù dei rimedi; ma crediamo, che a provare la sua efficacia basti l'uso generale che se ne fa. Nella visita che facemmo al magnifico Stabilimento Mazzolini, sito in via Quattro Fontane, ci fu detto: fede della importanza di tal rimedio (numerose attestazioni che ci spiegò innanzi lo stesso Mazzolini). Noi gli chiedemmo: perchè non le pubblicava, e gli ci rispose: voglio che si creda alla mia parola non ho bisogno di puntelli. Se non fosse sufficiente tutto questo, basti rammentare la sua fama di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal dr. medico Viale Prota dal quale medicamento ne trasse non poco sollievo; ed anche molti sovrani al presente ne fanno uso».

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comensoli, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Oro e argento. Da risultati ufficiali si rievla come le intiere d'oro e d'argento nella California si vengono esauriti ogni anno.

Questo terre felici degli Stati Uniti hanno però fino ad oggi prodotto tanto oro quanto servirebbe per caricare 271 carri ferroviari — oppura un gran bastimento transatlantico!

L'argento potrebbe riempire 1656 vagoni e fornirebbe carico ad una diserseta flotta.

È dire che con tant'oro e tanto argento in circolazione noi ne abbiamo tanto poco!

Un Cristo miracoloso. Leggiamo nella Nazione:

Nella Chiesa di San Biagio a Perleto vi è un Crocifisso, che da qualche giorno è visitato da un numero straordinario di persone, essendosi aperta la voce che dagli occhi gli escono gocce di sangue.

Moltissime offerte vengono dai devoti portate a quell'immagine; e già la fantasia di molte donne è così esaltata, che l'autorità ha creduto bene d'immediatamente un po' di tempo, ed ha mandato a chiamare il parroco di San Biagio, esortandolo a pregare affinché quel Cristo miracoloso non sia causa di sventure in alcune famiglie.

In Tribunale

Il processo Midea. Il processo del soldato Midea comincerà al tribunale militare di Napoli nella prima quindicina di maggio.

In Città

Per il annunzio a Garibaldi. Una persona si scrive indicandoci parecchi progetti di spettacoli

Una scena spaventosa. Narra la Gazzetta di Francoforte: Un orribile suicidio accadde giovedì sera nel teatro d'opera di Montreuil, nel Lussemburgo.

La sala era affollatissima: allo spettacolo assistevano più di 700 ragazzi. Un ricco negoziante, certo John Middleton, si trovava nella prima fila delle poltrone...

500 franchi per arma. Un anno fa, a Parigi, la corte d'assise della Senna, assolvendo un giovanotto certo Camillo Oliviero Blanchard de la Bretasche...

Una frana. Roma 29. Ieri è caduta una frana fra Rocca di Corco e Rocca di Fondi sulla ferrovia di Aquila-Roma occupando 40 metri. Nessuna vittima.

Una lettera di Crispi. Continua nei giornali la polemica per la proibizione, ordinata dal governo, della lapide a Garibaldi in Loreto.

Un decreto annullato. Si dice che Coppino ha annullato il decreto di Bacchi che paraggiava il collegio profano del Nazareno ai suoi governativi.

Coppino, Bacchi e Martini. Si dice sia sorto disaccordo fra Martini e Coppino in causa della nomina della commissione per i maestri elementari.

La maggioranza. Affermasi prossima la riunione della maggioranza. Si dice che vi interverranno tanto Bonghi che Minghetti.

Un acquazzone e un fulmine. Un furioso acquazzone imperveroso verso sera. Durante la pioggia un fulmine colpì la Galleria del Lavoro...

Un arresto all'Esposizione. Ieri, verso le 4 e mezza pomeriggi, nella Galleria del Lavoro veniva arrestato dal Reali Carabinieri un individuo dall'aspetto signorile ed ancora ben vestito.

Il pranzo di giornalisti. Il banchetto che il Comitato dell'Esposizione ha stabilito di offrire alla stampa nazionale e straniera avrà luogo domani.

Per l'ingegnere Riccio. Fu aperta una sottoscrizione fra gli espositori per offrire un ricordo di onore all'ingegnere Riccio, architetto generale dell'Esposizione.

Serata di gala. La serata di gala che ebbe luogo stasera al Teatro Regio, fu d'uno splendore straordinario.

Una frana. Roma 29. Ieri è caduta una frana fra Rocca di Corco e Rocca di Fondi sulla ferrovia di Aquila-Roma occupando 40 metri.

Una lettera di Crispi. Continua nei giornali la polemica per la proibizione, ordinata dal governo, della lapide a Garibaldi in Loreto.

Un decreto annullato. Si dice che Coppino ha annullato il decreto di Bacchi che paraggiava il collegio profano del Nazareno ai suoi governativi.

Coppino, Bacchi e Martini. Si dice sia sorto disaccordo fra Martini e Coppino in causa della nomina della commissione per i maestri elementari.

borghi di Berber fraternizzano con 600 disertori egiziani. Gli stranieri sono fuggiti. Il luogotenente del Mahdi intimo ad Assua di arrendersi altrimenti ne farà massacro.

Una rissa. Parigi 29. Alcuni giornali annunziano ieri, travisando il carattere, i particolari di una rissa avvenuta domenica fra gli operai bizzardi e toscani presso Nizza.

Portsmouth 28. Una quarantena fu imposta al Crocodile avendo il medico constatato sei uomini colpiti da colera, dopo la partenza da Suez, vi furono tre morti.

Belgrado 28. Dopo il pranzo di gala e la rissa con le fucilate, Rodolfo e Stefania, accompagnati alla stazione dal Re, dalla Regina, dai ministri, dai dignitari e da folla immensa acclamante, ripartirono.

Colonja 29. La Kolnische Zeitung dubita della riunione, crede che la Francia non aderirà senza serie concessioni, le altre potenze appoggeranno la Francia perché nessuno ammira la condotta dell'Inghilterra in Egitto.

Berlino 29. La commissione della legge contro i socialisti accetta la proposta di Windthorst di eliminare la disposizione che le riunioni di socialisti possono preventivamente interdarsi.

Parigi 29. Il National dice: Sapremo che nella questione della conferenza il governo francese si sforzerà di agire d'accordo con l'Italia; che dopo la Francia è la più interessata agli affari egiziani.

Madrid 29. Il re sia meglio a ricevette Canovas. Vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire l'accordo.

Parigi 29. Ferry confusi con Waddington, e Corcel sulla Conferenza proposta dall'Inghilterra. Ferry ricevette l'incarico d'affari di Spagna che gli parlò dell'incidente relativo alla frontiera.

Telegrammi

Londra 28 (Comuni) Gladstone dice che nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni fatte giovedì sera a Kartum onde non compromettere gli interessi impegnati.

Belgrado 28. Dopo il pranzo di gala e la rissa con le fucilate, Rodolfo e Stefania, accompagnati alla stazione dal Re, dalla Regina, dai ministri, dai dignitari e da folla immensa acclamante, ripartirono.

Colonja 29. La Kolnische Zeitung dubita della riunione, crede che la Francia non aderirà senza serie concessioni, le altre potenze appoggeranno la Francia perché nessuno ammira la condotta dell'Inghilterra in Egitto.

Berlino 29. La commissione della legge contro i socialisti accetta la proposta di Windthorst di eliminare la disposizione che le riunioni di socialisti possono preventivamente interdarsi.

Parigi 29. Il National dice: Sapremo che nella questione della conferenza il governo francese si sforzerà di agire d'accordo con l'Italia; che dopo la Francia è la più interessata agli affari egiziani.

Madrid 29. Il re sia meglio a ricevette Canovas. Vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire l'accordo.

Parigi 29. Ferry confusi con Waddington, e Corcel sulla Conferenza proposta dall'Inghilterra. Ferry ricevette l'incarico d'affari di Spagna che gli parlò dell'incidente relativo alla frontiera.

Madrid 29. Il re sia meglio a ricevette Canovas. Vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire l'accordo.

Parigi 29. Ferry confusi con Waddington, e Corcel sulla Conferenza proposta dall'Inghilterra. Ferry ricevette l'incarico d'affari di Spagna che gli parlò dell'incidente relativo alla frontiera.

Madrid 29. Il re sia meglio a ricevette Canovas. Vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire l'accordo.

Parigi 29. Ferry confusi con Waddington, e Corcel sulla Conferenza proposta dall'Inghilterra. Ferry ricevette l'incarico d'affari di Spagna che gli parlò dell'incidente relativo alla frontiera.

Madrid 29. Il re sia meglio a ricevette Canovas. Vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire l'accordo.

Parigi 29. Ferry confusi con Waddington, e Corcel sulla Conferenza proposta dall'Inghilterra. Ferry ricevette l'incarico d'affari di Spagna che gli parlò dell'incidente relativo alla frontiera.

Madrid 29. Il re sia meglio a ricevette Canovas. Vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire l'accordo.

Parigi 29. Ferry confusi con Waddington, e Corcel sulla Conferenza proposta dall'Inghilterra. Ferry ricevette l'incarico d'affari di Spagna che gli parlò dell'incidente relativo alla frontiera.

VIENNA, 29 Aprile. Mobiliare 819.30 Lombarda 149.20 Ferrovia Stato 818. Banca Nazionale 561. Napoli 100.00 Cambio Parigi 48.22. Cambio Londra 121.85 Austria 81.80.

PARIGI, 29 Aprile. Rendita 5 O/o 77.72 Rendita 3 O/o 108.87 Rendita Italiana 95.40 Ferrovia Lomb. 26.15 - Italia 174. Inghilterra 104.16 - Danimarca 2.97.

DISPACCI PARTICOLARI. VIENNA, 30 Aprile. Rendita austriaca (carta) 80. - Id. austr. (arg.) 81.20 - Id. aust. (oro) 100.95 - Londra, 121.40 - Nap. 84.4.

MILANO 30 Aprile. Rendita Italiana 95.07 - Napoli 85.10 - Napoli 85.10 - Napoli 85.10.

PARIGI, 30 Aprile. Obbligazione della sera Rend. It. 95.40. Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente, respons.

PER IL PUBBLICO. Il sottoscritto fotografo, avverte la sua clientela, che avendo dovuto eseguire il trasporto del suo laboratorio nel palazzo Porta in Via Treppo, non fu in grado di soddisfare prontamente alle commissioni avute.

Giulio de Rubels. CARTOLERIA MARCO BARDUSCO. Udine - Mercatovecchio - UDINE. 1 Risma, fogli 400 Carta quad. drotta bianca rigata commercio L. 3.50.

D'AFFITTARE. L'appartamento prospiciente piazza Vittorio Emanuele con ingresso al N. 1, via Belloni.

Per gli Agricoltori. Presso A. Pirasanta - via della Prefettura n. 6 - Udine - si trovano pronti semenzati per prati artificiali e naturali, garantiti per la nascita ed prezzi convenienti.

Memoriale dei privati. MERCATO DELLA SETA. Milano, 28 aprile. La settimana ha esordito in condizioni tuttora favorevoli agli affari, avendo continuato piuttosto animata la domanda, tanto per robe pronte che a consegna.

DISPACCI DI BORSA. VENEZIA, 29 Aprile. Rendita god. 1 gennaio 95. - ad 95.10 Id. god. 1 luglio 92.65 - ad 92.95 Londra 5 mesi 24.95 - ad 25.02 Francia a vista 99.75 - ad 99.80.

Ultima Posta. Congiure nella Spagna. Madrid 29. Trenta ex ufficiali spagnoli repubblicani rifugiati in Francia ed internati ad Angouleme fuggirono sotto gli ordini del capitano Mangado, ed entrarono per Valcarlos, nella provincia di Navarra e disarmarono i doganieri. La truppa li inseguono.

Notiziario. Il Congresso dei Sindaci. Torino 29. Stamane ebbe luogo al Municipio l'annunciato Congresso dei sindaci. Erano presenti 48 sindaci che vennero ricevuti da Sumbay e Bolzaghi. Quest'ultimo, che presiedeva, aprì la discussione sopra il memorandum da presentarsi al ministro Magliani per chiedere che si appughino i voti degli antecedenti Congressi e cessi il pericoloso sistema di mantenere il pareggio nelle finanze dello Stato rovinando i Comuni.

Notiziario. Nel banchetto di Corto che ebbe luogo l'altro ieri a Torino, l'on. Bertani sedeva cinque posti a destra della regina. Il re - dice un corrispondente torinese della Perséverance - parlò specialmente degli onor. Mancini, Carroli e Bertani.

Notiziario. Oggi vi furono oltre 15 mila visitatori all'Esposizione nazionale. Vi si recarono anche i Reali. I quali visitarono la galleria delle Belle Arti e furono acclamati dalla folla. I Reali fecero diversi acquisti.

Notiziario. Oggi vi furono oltre 15 mila visitatori all'Esposizione nazionale. Vi si recarono anche i Reali. I quali visitarono la galleria delle Belle Arti e furono acclamati dalla folla. I Reali fecero diversi acquisti.

Notiziario. Oggi vi furono oltre 15 mila visitatori all'Esposizione nazionale. Vi si recarono anche i Reali. I quali visitarono la galleria delle Belle Arti e furono acclamati dalla folla. I Reali fecero diversi acquisti.

Notiziario. Oggi vi furono oltre 15 mila visitatori all'Esposizione nazionale. Vi si recarono anche i Reali. I quali visitarono la galleria delle Belle Arti e furono acclamati dalla folla. I Reali fecero diversi acquisti.

FARMACIA FENICE. Olio genuino di fegato di Merluccio proveniente dalla Norvegia. Olio di fegato di Merluccio con protoglobulina di ferro neutro ed inalterabile, preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri.

Excelsior! POLVERI PETTORALI PUPPI. PREPARATE alla Farmacia Reale ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE.

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di più esteso uso, perché oltre la singolare efficacia, essendocomposte di sostanze ad azione non inclinata, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male.

INGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI. Via Mercatovecchio UDINE.

Completo assortimento di occhiali, stropicciati, oggetti ottici, ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rapidi e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, fusti, filo e tutto l'occorrenza per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

Orario della Ferrovia. Partenze DA UDINE. Arrivi A VENEZIA.

Table with 2 columns: Partenze DA UDINE and Arrivi A VENEZIA. Rows include times for 1.45, 5.10, 9.55, 4.45, 8.25.

Table with 2 columns: Partenze DA VENEZIA and Arrivi A UDINE. Rows include times for 4.50, 5.35, 2.15, 4.00, 9.00.

Table with 2 columns: Partenze DA UDINE and Arrivi A PONTESA. Rows include times for 8.00, 7.45, 10.35, 8.20, 9.05.

Table with 2 columns: Partenze DA PONTESA and Arrivi A UDINE. Rows include times for 2.50, 6.20, 1.18, 5.00, 8.25.

Table with 2 columns: Partenze DA UDINE and Arrivi A TRIESTE. Rows include times for 7.54, 6.04, 8.47, 2.50.

GALLEANI (vedi avviso quarta pagina).

CARTA d'ogni qualità a prezzi modicissimi per... BARDUSCO. trovato alla cartoleria BARDUSCO.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA di OTTAVIO CALLEANI via Moravigli, Milano con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris, Agolo, Copelli, Francesco, Antonio Pontoni, (Filippuzzi) farmacia; G. Corchia, Farmacia, C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zardi, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni Spalato, Aljovio; Gros, Grapichitz; Udine, G. Prodrum, J. J. P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Gallarati Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni, Comp. via Sals 10; Roma, via Pietro, 98, Paganini e Villani, via Boronini n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso obelato raccomandando. Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che si vendono in commercio. Come lo stesso nome indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, del Pirineo, di essa si diffonde una parte in Italia e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Libanum. L'Indico la classificò nel le Simulare Corimbifera della Singenaria Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bostick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo, mediante un processo speciale ed un'apposita apparenza di nostra esclusiva invenzione e proprietà. Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alla nostra tela all'Arnica d'altri laboratori, o quella falsificata, medesima una volta a perniciosa imitazione, la respingano sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, e che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica. Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefratiche), come pure in tutte le contusioni, forate, negli indurimenti della pelle, nell'infiammamento dell'intero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, e tutti ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non oseremo mai raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore. Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15; L. 1 rotolo di 10 centimetri. - Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigioni, con l'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo. Nuova, il 30 dicembre 1870. - Similissimo signor Calleani. - Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarlo della sua efficacia su un'una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura lo abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzitutto Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi l'primiera mia salute già tanto deperita. - Suo devotissimo INNOCENZO MERRILLI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Luca, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre sopravvive non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si rivela nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche e la sua maggiore densità.

ND: Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e dei giovani animali, specialmente a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Società Italiana dei Cementi e delle Calesi Idrauliche IN BERGAMO

Officina in Bergamo, Stazzo, Villa di Serio, Eradlunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio Veneto e Narni (Umbria)

Società Anonima - Capitale Sociale L. 2.500.000 - Versato L. 1.750.000 Premiato con 14 medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed estere

Table with columns for 'Prezzi normali' and 'Condizioni di vendita'. Lists various cement and lime products with prices and delivery terms for different locations like Bergamo, Palazzolo, Vittorio, and Narni.

Flora letteraria istruttiva e dilettevole

CONDITA DALL' AVVOCATO CAV. Timoleone Cozzi con note storico-critiche illustrative

- List of literary works including 'Racconti e poesie', 'Lo spirito delle Leggi di Montesquieu', 'Saggi di MICHELE MONTAIGNE', etc.

Sono stampate le prime 4 dispense, e l'edizione a dispense menz. sarà ripresentata: costo raccolto 200 sottoscrizioni. Modulo l'importo nominativo a l'importo in vaglia postale all'Autore, Brescia via Paganara N. 1302, che testo spedisce all'indirizzo dato la copia richiesta.

Ogni libretto, e chiunque provi 10 abbonati è autorizzato a trattenerlo sul prezzo il 25 %.

Avvisi a prezzi modicissimi

SCIROPPO DI PARIGLINA

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazz. Ufficiale: Dal Ministero dell' Interno - 25 maggio 1870. N. 35514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 aiutando si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro benemerito, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, all'opera dominata, arricchito, nel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gabbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell' interno è lieto di pregare al detto sig. Giovanni Mazzolini l'adunazione di questa graziosa sovrana considerazione, e riserbandosi di fargli quanto prima passare la medaglia di cui sopra, ha ordinato il fincero di contrapporsi con distinta stima il Min. dell' Inter. F. NEGRONI.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi.

Resta dunque avvertito il pubblico, che lo Sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perché non contiene ne alcool, ne mercurio e suoi sali, rimedii tutti non sempre giacevoli e spesso fatali alla salute, perché è composto di succi vegetali eminentemente antipertici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedii costosi, e per questo è l'unico depurativo premiato SUI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'epoca. - Per dimostrare la serietà dell'inventore di un Antico Depurativo basti a sapere che per lo passato ha fatto una persequazione accanita a niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perché faceva inserire nei giornali la sua lesione popolare, ed ora esso lo va ricambiando parola per parola facendola pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. - Non basta. - Ha inteso il bisogno di far credere all'incoscienza pubblica di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in un'Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olive. - Il rimedio si prova ora e sostenga che il suo Liquore non contiene né alcool, né mercurio, epurgando la sua assertiva all'analisi Chimica fatta fare a bella posta da un professore sui bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole dunque il Vero Depurativo privo affatto di mercurio ed arsenico sempre lo Sciroppo di Pariglina composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale, e non si faccia dare altri depurativi omonimi poiché vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con giochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è anonimo e quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno, procurano vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina composto. - Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 lemezze. - Tre bottiglie che a la dose per una cura tole in una sola volta dal Banco cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. - Per fuori si spediscono franco per L. 27, ai signori rivenditori si uccorvia lo sconto d'uso. E volentieri garantito lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, quando le bottiglie porti impresso nel vetro Farmacia G. Mazzolini, Roma, o la marca di fabbrica depositata, come la qui presente, unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, e avvolta in carta bianca avante la targa in rosso simile in tutto alla targa sopra della bottiglia, e formata nella parte superiore da simile marca di fabbrica in rosso.

Deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, e da Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUCCI - UDINE

Opere di propria edizione:

- List of publications including 'A. VISMARA: Morale Sociale', 'PARI: Principi teorico-sperimentali di Fisiopatologia', 'VITALE: Un'occhiata intorno a noi', 'D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli', 'ZORUTTI: Poema edito ed inedito'.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, fessurazioni dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescioni, caprellati, purifiche, formale, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48, ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti, ora Carotti, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli, L. 2.00; mezzana 2.00; piccola 1.00.

Idem per Bovini. Con istruzioni e con l'occorrente per l'applicazione. NB: La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti sostituito le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per sciogliere le piaghe, scoppie, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Moser e Sandri dietro il Duomo.

PILLOLE d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'eredità di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca, nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione e Slati d'indolimento delle parti genitali virili non si comprende soltanto l'effettivo stato d'indolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possono produrre queste malattie.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole L. 4. Franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale. Sei scatole L. 20 con la relativa istruzione. - Unico deposito presso la Farmacia Moser e Sandri dietro il Duomo alla VENICE RISORTA - UDINE